

## PROGETTO TOO(L)SMART

### OUTPUT AZIONE 2 - O.2.f

<b>Codice Output</b>	<b>O.2.f</b>
<b>Denominazione</b>	<b>Breve sintesi della Buona Pratica (ai fini della comunicazione e del caricamento sulla PAOC), contenente anche l'elenco delle PA riusanti e cedenti</b>
<b>Unità di Misura</b>	<b>Numero</b>
<b>Valore Target</b>	<b>1</b>
<b>Enti coinvolti</b>	Ente Responsabile: Comune di Torino Enti Partecipanti: tutti
<b>Descrittivo:</b>	
<p>L'output fa parte del pacchetto di strumenti del kit di riuso, volto a facilitare la diffusione della BP abilitando l'attivazione di un completo e autonomo trasferimento di soluzioni tra Amministrazioni e supportando le differenti fasi che compongono tali processi, e in particolare:</p> <p><b>1) Fase "Ricerca e Selezione della buona pratica":</b>            Ai fini della comunicazione e del caricamento sulla PAOC, è stata redatta (e si riporta di seguito) una <b>breve sintesi del Progetto Toolsmart e della Buona Pratica</b> contenente un'illustrazione sintetica della stessa nonché informazioni riguardanti l'elenco delle PA riusanti e cedenti, l'Ente capofila, le risorse assegnate, la durata di progetto, l'Asse di riferimento del PONGO (la sintesi è stata anche pubblicata su OCPA: <a href="http://www.pongogovernance1420.gov.it/it/ocpa-2020/toolsmart-strumenti-per-la-gestione-informata-e-inclusiva-delle-politiche-urbane-per-le-smart-cities/">http://www.pongogovernance1420.gov.it/it/ocpa-2020/toolsmart-strumenti-per-la-gestione-informata-e-inclusiva-delle-politiche-urbane-per-le-smart-cities/</a>).</p> <p><u>TOOLSMAST E SMARTME: BREVE SINTESI DEL PROGETTO E DELLA BUONA PRATICA:</u>  <u>Beneficiario/Ente capofila:</u>            Comune di Torino (referente Dott.sa Elena Deambrogio <a href="mailto:elena.deambrogio@comune.torino.it">elena.deambrogio@comune.torino.it</a>)</p> <p><u>Enti riusanti:</u>            Comune di Torino            Comune di Lecce (referente Dott.sa Anna Zingarello, @ <a href="mailto:lecceocpa2020@comune.lecce.it">lecceocpa2020@comune.lecce.it</a>)            Comune di Padova (Referente Dott. Alberto Corò, @: <a href="mailto:coroa@comune.padova.it">coroa@comune.padova.it</a>)            Comune di Siracusa (referente Dott. Nunzio Marino, @: <a href="mailto:nunzio.marino@comune.siracusa.it">nunzio.marino@comune.siracusa.it</a>)</p> <p><u>Enti cedenti:</u>            Comune di Messina (referente Dott. Salvatore Defrancesco, @: <a href="mailto:salvatore.defrancesco@comune.messina.it">salvatore.defrancesco@comune.messina.it</a>)            Università di Messina (referente Prof. Antonio Puliafito, @: <a href="mailto:apulafito@unime.it">apulafito@unime.it</a>)</p> <p><u>Risorse assegnate:</u> 684.450,00 euro  <u>Durata:</u> maggio 2018 – giugno 2020  <u>Asse 3 - Obiettivo Specifico 3.1 - Azione 3.1.1</u>  <u>A regia di:</u> Autorità di Gestione</p> <p><u>Il Progetto TOO(L)SMART e la Buona Pratica #Smartme:</u>            Il progetto TOOL(S)MART mira a co-costruire, in una logica di intervento aperta al contributo dei</p>	

singoli *partner*, un sistema integrato di raccolta e utilizzo di dati su variabili territoriali che rafforzi la capacità degli enti locali di rispondere alle sempre più complesse criticità insite nella dimensione urbana e che, al contempo, generi opportunità di innovazione e sviluppo economico.

La filosofia alla base del concetto di *smart city* – che punta proprio a trasformare le città con l'obiettivo di uno sviluppo economico sostenibile, un'alta qualità della vita e una gestione sapiente delle risorse naturali – vede l'utilizzo della tecnologia a servizio del bene comune, mediante l'integrazione delle nuove risorse ICT (*Information and Communications Technology*) e la partecipazione attiva dei cittadini e il loro autentico coinvolgimento nella *governance* cittadina al fine di migliorare l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi.

A tale scopo, si rileva la necessità delle amministrazioni locali di dotarsi di strumenti di conoscenza e di gestione delle politiche locali in grado di far leva sugli aspetti di collaborazione con i cittadini-utenti e con le imprese, adattando di conseguenza la propria strumentazione tecnologica, rafforzando le proprie competenze in ambito di *data management* e ridisegnando i modelli gestionali, organizzativi e di *governance* territoriale.

In questo contesto, il progetto promuove il trasferimento e l'evoluzione dell'esperienza già realizzata dall'Università e dal Comune di Messina, denominata #SmartMe. #SmartME nasce come progetto di crowdfunding per la realizzazione di una infrastruttura di servizi smart all'interno della città di Messina, al fine di trasformare i sistemi urbani in una rete di oggetti che interagiscono con la comunità, secondo il paradigma dell'*Internet of Things* per una *governance* integrata ed efficiente delle politiche di sviluppo. I requisiti tecnologici di base si fondano sul paradigma «open source», pertanto per software, hardware e dati sono stati adottati componenti di tipo "aperto".

Toolsmart sfrutta le eccellenze del progetto #SmartMe – quali l'infrastruttura tecnologica basata su *cloud computing* e *open software* e *hardware* per l'implementazione di reti di sensori e servizi digitali, così come gli aspetti partecipativi (*Open Lab* e *crowdfunding*) di coinvolgimento e monitoraggio civico – per analizzarle, adattarle ai contesti locali e implementarle in condizioni reali, facilitandone il riuso.

Alla base vi è l'idea di testare nuovi modelli di gestione informata e partecipata delle *policy* locali attraverso un set di strumenti ICT e processi gestionali ed organizzativi in grado di garantire sostenibilità ed economicità, stimolando al contempo il mercato della *digital social innovation*.

Il progetto realizzerà, pertanto, un'infrastruttura integrata per il monitoraggio diffuso di variabili territoriali utilizzando le più recenti innovazioni tecnologiche (in ambito *IaaS – Infrastructure as a Service* e *IoT – Internet of things*), mettendo al servizio degli enti riusanti soluzioni per semplificare e rendere trasparenti i processi amministrativi, nonché per stimolare l'innovazione e la competitività del sistema economico.

L'architettura aperta alla base del progetto consente di attivare una rete di monitoraggio urbano o servizi data-driven gestibili direttamente dalla PA, grazie ad una piattaforma IoT che si caratterizza per essere: aperta, scalabile, a basso costo, inclusiva.

Come caso d'uso si è deciso di focalizzare l'attenzione sul monitoraggio ambientale, con un focus sugli aspetti partecipativi e di coinvolgimento delle nuove generazioni.

Sono state pertanto acquistate stazioni meteo, integrabili nell'architettura di riferimento ed in grado di raccogliere i dati seguenti: temperatura, umidità, pressione, direzione e intensità del vento, millimetri di pioggia, particolato.

In particolare, Torino realizzerà una sperimentazione localizzata principalmente nell'area del quartiere di Mirafiori sud, dove saranno installate almeno 5 stazioni di monitoraggio ambientale in altrettanti edifici scolastici. Sarà inoltre coinvolto l'Istituto tecnico Levi, che sarà dotato di kit di autocostruzione di stazioni di monitoraggio a fini didattici. Tutte le scuole target saranno coinvolte in percorsi formativi sul tema dell'IoT per il monitoraggio ambientale. A Messina, si installeranno almeno 5 stazioni di monitoraggio ambientale che interessano edifici comunali e plessi scolastici. All'interno di questi ultimi, gli studenti potranno costruire stazioni di monitoraggio attraverso l'utilizzo di kit di autocostruzione. A Lecce, si realizzerà una rete di monitoraggio su alcuni edifici comunali. Lo stesso verrà fatto a Padova, dove i dati monitorati verranno restituiti ai cittadini. A

Siracusa verrà sviluppata una rete di monitoraggio urbano, testati su 5 edifici comunali, con restituzione di dati e risultati ai cittadini e con trasferimento di know-how agli studenti dell'Istituto Fermi. Un'attività formativa e di sensibilizzazione verrà svolta nei confronti del personale del Comune che opera su tematiche ambientali.

Fra le componenti non tecnologiche della buona pratica si evidenziano i modelli collaborativi di crowdfunding, monitoraggio civico, co-sviluppo e «living lab». Tali componenti sono state testate nei territori di Torino e Messina e modellizzati a beneficio di tutto il partenariato e ai fini di un più ampio riuso.

Per ciò che concerne il modo cui la BP contribuisce a un concreto miglioramento nell'efficienza operativa e/o efficacia amministrativa interna e/o esterna degli Enti che la adottano e ogni altra informazione di sintesi utile per comprendere i possibili ambiti di adozione della BP, si specifica che – tramite l'adozione della BP – gli enti partecipanti al progetto Too(l)smart hanno inteso contribuire ad un cambiamento radicale e strutturale nel modo in cui l'ente locale programma e attua le politiche territoriali. L'obiettivo è, infatti, l'individuazione di nuovi modelli e strumenti di policy data-driven basate su dinamiche partecipative (insite nei modelli di monitoraggio civico diffuso e di Open Lab) e in grado di interpretare i trend tecnologici abilitanti (Internet of Things e Cloud Computing) in ottica open source e a basso costo (Architettura Stack4things).

TOO(L)SMART facilita dunque la collaborazione, lo scambio, la governance e il dialogo “multilivello” e multi-attore sul tema della raccolta e gestione dei dati e dei servizi locali in ambiti di interesse (ambiente, energia, mobilità, cultura e turismo); inoltre, stimola il mercato delle innovazioni urbane, favorendo così una migliore qualità dell'azione pubblica e una rafforzata capacità valutativa della stessa, in linea con l'asse 3 del PON Governance.

## 2) Fase “Trasferimento e adozione della BP”:

*Piano di comunicazione interna ed esterna (cfr. anche O.5b)*

E' stato elaborato un Piano di comunicazione interna ed esterna della BP, un documento che ha lo scopo di presentare nel dettaglio la strategia di comunicazione e disseminazione individuata dal progetto TOO(L)SMART. Il Piano definisce e coordina le attività di comunicazione dei partner al fine di assicurare un'adeguata diffusione, a livello locale e nazionale, dei risultati di progetto e di incentivarne il riuso.

Il piano, fra l'altro, individua, per ogni target individuato come bersaglio della comunicazione (PA, decisori politici e tecnici, modo della ricerca, imprese, cittadinanza, altri stakeholders), un set di azioni mirate e studiate per raggiungere al meglio il destinatario, assicurando una comunicazione efficace.

Si rimanda all'allegato per i dettagli.

## 3) Fase Gestione a regime della BP:

Il Piano di Comunicazione interna ed esterna della BP è valido anche per la fase di gestione a regime della BP, per cui si rimanda a quanto scritto sopra.

### Allegati:

Breve Sintesi della Buona Pratica:

cfr. <http://www.pongovernance1420.gov.it/it/ocpa-2020/toolsmart-strumenti-per-la-gestione-informata-e-inclusiva-delle-politiche-urbane-per-le-smart-cities/>

cfr. <https://www.torinocitylab.it/it/toolsmart> e documentazione collegata (brochure, kit del riuso)

cfr. Descrittivo del presente output